

Il virus colpisce duro: otto vittime da oggi 40 letti alla San Giacomo

La curva del contagio resta più alta rispetto alla regione e all'Italia «Ma facciamo più tamponi di tutti». In ospedale 310 ricoverati

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PIACENZA

● E' dura ammetterlo, ma le cose non vanno bene. E non è solo il colpo basso degli otto morti di ieri, quattro uomini e quattro donne grandi anziani, ma due delle vittime avevano solo 67 e 69 anni. E c'è l'aumento dei ricoveri ospedalieri, pur con buona capienza a disposizione, che ha spinto da oggi l'Ausl ad aprire altri 40 posti letto Covid alla clinica San Giacomo di Pontedellolio. Il fatto è che Piacenza non partecipa a quella seppur timida flessione della curva del contagio registrata in Emilia Romagna e in Italia. «Con il 18 per cento di casi positivi in più nell'ultima settimana siamo in con-

tro tendenza e la nostra situazione è paragonabile a quella della Lombardia» ammette Luca Baldino, manager dell'Ausl. Siamo sempre in testa per numero di positivi ogni mille abitanti (5,4, ancora di più della Lombardia a 5,2, mentre l'Emilia Romagna è a 3,9 e l'Italia a 3,8). Idcessi, ben 26 in una settimana, sono proporzionali ai tanti contagi. E' vero che Piacenza è la provincia ita-

12

Sono dodici le persone in terapia intensiva e 263 il numero degli ultimi casi positivi rilevati

liana che fa più tamponi, ormai stabili sui dodicimila la settimana. Ma non basta, ripete Baldino, a spiegare la situazione. Ci si poteva aspettare di meglio dopo le restrizioni locali e nazionali, gli chiediamo? «Sì, speravamo in un appiattimento deciso della curva, ma è importante non abbandonare le misure che sono adeguate». Intanto crescono gli asintomatici, anche nelle case di riposo dove salgono a 66 i positivi, la situazione del pronto soccorso è calma con pochi accessi giornalieri, l'ospedale accoglie 310 pazienti Covid, anche se non gravi. E le terapie intensive sono pure calibrate fra i 12 e i 14 casi. «Abbiamo accolto due pazienti di Reggio Emilia, altri ne arriveranno, restituiamo quanto abbiamo avuto». Intanto le persone in quarantena

sfiorano le seimila (per la precisione sono 5.969). Anche le scuole segnano un incremento marcato. Un indizio prezioso per sperare che a breve anche Piacenza assapori qualche miglioramento c'è, da noi vale l'ottima performance di una medicina territoriale molto attiva a domicilio «che prende in carico il cento per cento dei pazienti» e qui i dati delle Usca mostrano sì una stabilizzazione a poco più di 700 pazienti la settimana. A conti fatti, se la situazione dell'epidemia segna rosso sul semaforo della sanità, gli altri parametri sono sotto controllo, gialli o verdi. Una vicinanza in più sarà il nuovo centralino Covid (vd. articolo sopra). «Assistiamo - spiega la direttrice amministrativa dell'Ausl, Giulia Bensa - a un notevole incremento di persone contagiate e sono migliaia ogni settimana coloro che si sottopongono a tampone o a screening. C'è richiesta di informazioni che possono riguardare i diversi passaggi sanitari e amministrativi dei percorsi attivati».

LA SANITÀ

Aschieri e Piepoli: le nostre cardiologie in piena efficienza a Castello e Piacenza

● La sanità vuol mandare un messaggio rassicurante a chi si cura per patologie non Covid. E questa settimana il tema riguarda le cardiologie che sono in piena funzione e impegnate a recuperare al meglio la routine. La dottoressa Daniela Aschieri parla per il presidio ospedaliero Covid-free di Castelsangiovanni dove fra l'altro è arrivato un ecografo di alta fascia, ecotridimensionale «per una diagnostica importante». E c'è una notevole disponibilità di holter (test non invasivo e indolore che permette di registrare 24 ore su 24 l'attività elettrica del cuore). Si eseguono le coronarografie, gli impianti di pacemaker, lavorando in rete con la cardiologia di Piacenza. Di quest'ultima ha riferito il dottor Massimo Piepoli che ha

parlato dei percorsi sdoppiati per pazienti senza Covid e pazienti con problemi cardiaci affetti da Covid. C'è anche una terapia intensiva disponibile e l'immediata assistenza su infartuati, persone con edema polmonare etc., sono pure stati conservati gli ambulatori per i pazienti più gravi e «sono state recuperate molte visite» con le attività nei presidi non solo di Piacenza, ma di Fiorenzuola, Bettola e Piacenza. C'è la gestione di coronarografie, la sostituzione di pacemaker o di altri device. «Diamo una risposta a tutti» rassicura Piepoli, sottolineando anche la collaborazione fra sanitari. E Baldino evidenzia lo «sforzo enorme di continuare a riorganizzare, pianificare accorpamenti e spostamenti» per garantire una sanità extra-Covid efficiente. **ps**